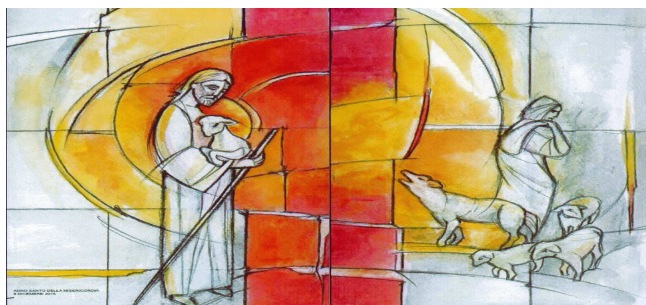
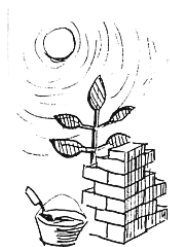




Cantiere 126

*“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”*

(sal 126,1)



ANNO XIII

n° 7 Pentecoste 2023

Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

CHI SIAMO? DOVE ANDIAMO?

Sono passati trentanove anni da quando, per la prima volta, don Giorgio ha messo piede da queste parti, per lui del tutto nuove. Grandi distese di campi, coltivati allora solo a 'biava' e barbabietole, poche case sparse, pochi quelli che venivano in chiesa; ma pochi erano anche gli abitanti del luogo. C'era tanta curiosità per questo prete, ancora giovane, che lavorava i campi, che portava un cappello di paglia, e che pregava in ore impossibili del giorno e della notte. A poco a poco si era formato un bel gruppo di persone, provenienti da luoghi diversi, che era stato chiamato "una famiglia di famiglie". Anche il prete ne aveva una di sua, una famiglia tutta particolare: prima venne Pietro, tornato in seguito nella sua Calabria come sacerdote, e poi Maria Cristina, Alberto, Loredana, Gian Pietro, Maria Pia, Cristina e Lea. A questi si aggiunsero ben presto altri fratelli "piccoli", il primo dei quali fu Natalino. A poco a poco la gente imparò nuove parole, come "monaci, monastero, comunità". Imparò anche ad apprezzare quelle strane persone che vivevano insieme pregando e lavorando, che accoglievano tutti e che non chiedevano mai soldi a nessuno. Anche gli sposi scoprirono la grazia loro affidata, e cominciarono a trovarsi settimanalmente nelle case per un momento di preghiera con i loro figli e le persone vicine. La cosa più bella era la messa della domenica, partecipata spesso anche da persone e gruppi che venivano da tanti paesi, non sempre vicini.

Ad un certo momento un vento impetuoso cambiò tutto: era il vento dello Spirito Santo che portò dapprima don Giorgio e poi tutta la sua famiglia monastica a San Gaetano e Ottava Presa. Fu anche per loro una novità, una obbedienza difficile, ma proprio perché difficile, divenne anche feconda.

Si trattava di vivere con coraggio una nuova avventura spirituale, di seminare nuovamente il seme del Vangelo che, se pur presente nei nuovi territori, cresceva in un campo che aveva bisogno di essere arato in profondità. Si iniziò a costruire una Chiesa non nuova, ma diversa da prima. Bisognava avere il coraggio di "allargare", di camminare assieme, di incontrare storie e volti nuovi, di abitare nuovi territori dell'anima, senza chiudersi nella nostalgia di un passato ormai tramontato per sempre. E coloro che avevano ricevuto di più, in tanti anni, erano chiamati a mettersi in gioco, a porsi a servizio gli uni degli altri. I monaci, fratelli e sorelle, si chiesero allora: «Come possiamo rimanere fedeli alla nostra vocazione e nello stesso tempo renderci generosamente disponibili a questa nuova realtà?». Anche gli sposi, senza disperdere quanto avevano maturato in tanti anni frequentando la comunità di Marango, hanno dovuto porsi la stessa domanda per trovare nuove strade da percorrere. La chiusura nel passato è la morte. La via dell'apertura, del futuro, del coraggio umile e perseverante, è la vita. Il terreno è buono e rivela ricchezze forse inaspettate: lo stiamo scoprendo con gioia ormai da molti anni. Una persona ha scritto nel gruppo WhatsApp di San Gaetano: «Nella nostra comunità siamo una potenza di care persone». Domenica prossima celebreremo la Pentecoste e ancora ci sentiremo ripetere: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». La Chiesa, quando ha ascoltato la voce libera e provocante dello Spirito Santo, si è sempre fatta interprete innovativa nell'arte di individuare nuovi linguaggi e nuovi luoghi per esprimere la novità cristiana nella compagnia degli uomini. Lo farà anche oggi.

La Redazione del Cantiere

LA VITA DELLA COMUNITÀ

LA BIBBIA IN CITTA'

Dal 4 al 14 maggio in diversi luoghi di Mestre e Venezia è stata letta tutta la Bibbia, dall'inizio alla fine, dalla Genesi all'Apocalisse. Un bel gruppo di amici, assieme alle sorelle e ai fratelli della comunità di Marango, ha partecipato alla lettura, martedì 9 maggio. L'iniziativa è stata promossa dal *Consiglio locale delle Chiese* di Venezia, nella ricorrenza del XXX della sua costituzione.

La lettura completa ha voluto ricordarci che tutta la Scrittura è ispirata da Dio, che la Bibbia è un tutto inseparabile. È stato un invito a fare un'esperienza di ascolto, che è la condizione fondamentale del dialogo tra persone, fedi, ideologie, culture. È stata la riscoperta di un tempo donato, non perduto, un'esperienza condivisa tra appartenenze cristiane diverse, un atto di unità e di pace. La Bibbia è stata letta all'aperto, in giardini e piazze, in alcune chiese, ma anche in luoghi molto significativi, come l'Emporio della solidarietà, la sala del Petrolchimico, la piazza del Municipio, il Parco della Bissuola, il Centro culturale Candiani, il forte Marghera - dove c'eravamo noi - e la basilica di san Marco.

Per noi che abbiamo partecipato - eravamo in quindici - è stato un vero momento di amicizia, visitando anche i luoghi dove don Giorgio ha svolto il suo ministero, quando era a Mestre.



Preghiera allo Spirito Santo

*Vieni Spirito santo, Vieni tra noi!
Le nostre lingue sono spesso confuse,
come sulla torre di Babele.
Basta un niente per non capirci
per allontanarci, per litigare.
Insegnaci la lingua
che tutti comprendono,
quella che parlava Gesù.
Quella che hai donato ai tuoi Apostoli
nel giorno di Pentecoste,
la lingua che parla al cuore delle persone,
la lingua del voler bene a tutti,
come Gesù ha voluto bene a noi.
Mostraci la via del dialogo,
della presa in carico del debole,
la via della fiducia.
Rendici consapevoli dell'essere tutti,
ad ogni latitudine e fede,
fratelli e sorelle in umanità.
Vieni Spirito Santo,
fuoco di amicizia e di amore.
Vinci le nostre paure e incertezze
le nostre stanchezze e cecità.
Mostraci come realizzare
il sogno di Dio.*

INCONTRO AD ASSISI

Come sapete, abbiamo avuto la gioia di ospitare, per due domeniche, il nostro carissimo fratello monaco Wissam, che viene da un Paese che negli ultimi cinquanta anni ha visto solo guerre. Tra noi e la sua comunità è nata una bellissima amicizia, che si è consolidata nel tempo. Ora, dopo aver aperto le strade con il viaggio dell'anno scorso, stiamo preparando un vero e proprio pellegrinaggio in Iraq che comprenderà cristiani, musulmani e yazidi, una popolazione che ha patito moltissimo negli anni bui dell'Isis. Assieme a padre Jalal, un altro religioso iracheno nostro amico, abbiamo lavorato sodo per quattro

giorni, per recarci infine, lunedì 15 maggio tutti assieme ad Assisi, per incontrare il vescovo e la Commissione "Spirito di Assisi" che doveva valutare ed approvare l'intero progetto, dal momento che non ci muoviamo da soli, ma sotto l'autorità della Chiesa di san Francesco. Il pellegrinaggio porterà infatti questo titolo: *"Da Assisi a Ur, sulle orme di Abramo"*. La nostra visita ha suscitato molta gioia e ha acceso in molti il desiderio di prendere parte alla missione. Anche noi siamo contenti perché abbiamo visto premiato un lavoro serio e impegnativo. Sì, non cesseremo mai di ripeterlo: occorre abbattere i muri e costruire ponti.

Il cammino del gruppo degli adolescenti

Quest'anno il gruppo dei nostri adolescenti ha visto la partecipazione agli incontri quindicinali anche delle ragazze e dei ragazzi che a Pentecoste riceveranno il dono dello Spirito Santo. Così hanno avuto modo di inserirsi nel percorso che viene loro offerto per il post Cresima. Siamo convinti che la proposta cristiana sia un aiuto bello e significativo per la loro crescita umana e per il loro stile di vita nel mondo.

I partecipanti al gruppo hanno raccontato, nei numeri precedenti del Cantiere e anche in questo, alcune delle esperienze fatte. Noi educatori abbiamo visto il loro impegno e il loro entusiasmo. Perciò siamo convinti che la proposta sia buona e ci impegniamo a renderla più ricca e bella, più rispondente



alle problematiche giovanili. Già quest'anno abbiamo affrontato questioni tipiche dei giovani, come l'eccessiva dipendenza da internet; temi che ci proponiamo di continuare ed approfondire. In ogni modo, abbiamo visto che i nostri adolescenti sono bravi: il nostro sforzo sarà di renderli più "attivi".

Ma il risultato più significativo è stato di creare con loro una certa relazione e un buon dialogo. Vogliamo programmare per l'estate dei momenti insieme di uscita, compatibilmente con la loro partecipazione ad iniziative estive di altre parrocchie.

Diciamo alle famiglie dei nostri ragazzi che il nostro impegno (don Giorgio, don Alberto, Cristina e tutta la Comunità) per loro ci rende disponibili al dialogo con i genitori e a dare loro il nostro piccolo ma significativo contributo alla loro crescita. Le invitiamo a incoraggiarli alla partecipazione.

Don Alberto

Laboratorio esperienziale musicale

Il 29 Aprile, Cristina, un gruppo di amici ed io, siamo andati a Caorle all'evento "CaorlEducAzione", a fare un'attività di *body music* condotta da Stefano Baroni. Questo laboratorio consisteva nel produrre musica e ritmi con il proprio corpo.

C'erano molte persone: bambini, ragazzi e adulti. All'inizio dell'incontro solo i più piccoli si buttavano senza pensarci due volte, poi anche adulti e ragazzi hanno iniziato a fare qualche movimento e dopo solo qualche minuto erano loro i

protagonisti della danza. L'educatore Stefano Baroni era molto coinvolgente e simpatico. Questa esperienza è stata bellissima e molto divertente, da ripetere assolutamente!

Emma

Laboratorio creativo

L'esperienza del laboratorio è stata molto interessante e coinvolgente. È molto bello perché puoi imparare a conoscere nuovi aspetti (doti) della vita che magari non sapevi di avere, esempio condividere delle idee, oppure passare tempo insieme a persone che non conosci... Insomma creare, disegnare, elaborare, dipingere, non sono da tutti ma se ci prendi la mano vedrai che lavoro!

Alessia (De bortoli)

Quest'anno ad aprile abbiamo ospitato nel monastero di Marango la grandissi-



ma artista giapponese Yuko Nagayama di fama internazionale (mondiale). Ha tenuto due seminari (workshop d'acquerello) dal 15 al 16 aprile e dal 18/19 aprile 2023 con ben 16 partecipanti a gruppo.

Partecipanti provenienti da Bulgaria-Slovacchia- Lituania-Italia.

Abbiamo avuto l'opportunità di toccare la sua energia e vedere come crea le sue opere uniche, ci ha regalato tanta bellezza, poesia e magia, i suoi colori hanno riscaldato i nostri cuori. In questo mondo abbiamo bisogno di tutto questo.



Un'esperienza unica che porteremo nel nostro cuore!

Un caro saluto

Marina

IL SINODO

Nell'autunno del 2023 avrà luogo a Roma un Sinodo, che è un grande raduno dei vescovi di tutto il mondo. Il tema: «*Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*». Recentemente papa Francesco aveva scritto: «Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "sinodo". Camminare insieme - laici, pastori, vescovo di Roma - è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica». L'autentica sinodalità è un lungo e profondo cammino di conversione; un cammino che esige dei cambiamenti radicali a livello personale e comunitario, ecclesiale, e che richiederà dei tempi molto lunghi. Papa Francesco ha inteso avviare un processo (parola anch'essa che, come il vocabolo "sinodo", nella sua etimologia rinvia a un avanzare, un progredire, un camminare verso una *méta*) che dovrà proseguire oltre la sua persona e il suo pontificato, perché dire "sinodo" è dire "Chiesa". Sinodo è metodo: è il metodo della comunione nella Chiesa, è la pratica ecclesiale della comunione. Occorre esercitarsi al difficile compito di collaborare, di lavorare insieme, quindi a tener conto degli altri nel nostro pensare, agire, muoverci e intuire le conseguenze che possono avere sugli altri le nostre parole e azioni. Il processo sinodale, il cammino fatto insieme trova così la sua guida nello Spirito santo, quello Spirito che, secondo il quarto vangelo, è guida che conduce e orienta il cammino.

(L. M.)